

Sicurezza, una buona scelta

Settanta bambini a lezione di educazione stradale

LA GITA IN QUARTIERE

Gli studenti delle elementari possono rendersi conto di quali rischi corrono

- MILANO -

ATTRAVERSARE con calma, guardando sempre se arrivano auto. Ricordarsi di non sfrecciare con la bicicletta sul marciapiede. Rispettare tutti, in particolare le persone anziane. Settanta bambini hanno ascoltato attentamente queste e altre regole durante le lezioni speciali del progetto «La buona strada della sicurezza» promosso dal Ministero dei Trasporti con la collaborazione del Miur, dell'associazione nazionale Autieri d'Italia (Anai, che tiene vive le tradizioni del Corpo automobilistico dell'esercito) e della polizia locale, e poi le hanno messe in pratica esplorando il quartiere lo scorso lunedì. Il Municipio 5 ha supportato questa sperimentazione di educazione stradale sul territorio auspicando che arrivasse nelle classi. Ed è approdata in una scuo-

la-pilota: le elementari Cesare Battisti dell'Istituto comprensivo Palmieri nel quartiere Baia del re (Stadera). Così, circa 70 bambini di quarta elementare ora stanno imparando le regole della sicurezza stradale e le sperimentano sul campo, accompagnati dagli adulti. Le altre scuole che vorranno partecipare potranno partecipare al bando il prossimo anno. «Viene incentivato il senso di responsabilità individuale e collettiva - spiega Elena Massironi, vicepresidente -, i bambini finora sono stati protagonisti di 4 lezioni». La lezione più gradita? Quella con la «gita» in quartiere di lunedì, in cui, accompagnati da insegnanti, rappresentanti di Anai e agenti di polizia locale, i piccoli hanno potuto rendersi conto di quali pericoli evitare, imparare ad attraversare solo sulle strisce pedonali, scoprire i significati della segnaletica, capire come rapportarsi con gli altri. Ma, prima di tutto, la teoria. «C'è un libretto pensato per ogni classe - continua Massironi

-. Quello delle quarte elementari è «Passeggiando sulla luna». Dei bambini entrano in un cantiere, immaginando che sia la luna, e lanciando un sasso rompono il vetro di un'auto in divieto di sosta. Uno spunto per riflettere: quell'auto è sì in divieto di sosta, ma la colpa è anche di chi lancia il sasso dopo essere entrato in un'area proibita». Altra particolarità: «Per i bambini è un'esperienza nuova anche solo rapportarsi con la polizia locale e con i rappresentanti di Anai, in particolare con il generale Francesco Lo Iacono, che cura le lezioni come coordinatore dell'attività di educazione stradale». Soddisfatto il presidente della commissione Mobilità del Municipio 5 Alessandro Giacomazzi, che nei mesi scorsi aveva illustrato il progetto: «Ringrazio tutti coloro che stanno portando avanti questo progetto per le nuove generazioni».

Marianna Vazzana

